

Guida al viaggio:

Il massiccio del Kenya è, come il Kilimanjaro, un antico vulcano la cui cima più alta è la punta Batian di 5.199 metri. Per raggiungere questa cima occorre essere alpinisti esperti; mentre la traversata con l'ascensione della Punta Lenana, terza vetta del massiccio con i suoi 4.985 metri, è alla portata di ogni buon escursionista. Il percorso è indubbiamente uno di più belli e più completi possibili attorno alle alte montagne dell'Africa, vario e suggestivo alterna continui cambi di panorama ad aspetti naturali unici e incredibili. Qui vi è tutta la varietà di specie vegetali dell'Africa centrale. Si inizia a camminare in foresta e si entra nel lunare mondo dei quattromila metri per arrivare su una vetta innevata. La discesa è il più spettacolare dei percorsi del Monte Kenya con viste incantevoli nella Gorges Valley. Nel 1943 tre prigionieri di guerra italiani, Felice Benuzzi, Giovanni Balletto e Vincenzo Barsotti evasero dal campo di prigionia britannico -354 POW Camp - nei pressi del paesino di Nanyuki, in Kenya, al solo scopo di scalare il Monte Kenya. Si erano preparati per mesi, di nascosto, cercando informazioni utili sul loro monte dovunque fosse possibile, persino sull'etichetta di scatole di fagioli che riproduceva la montagna, procurandosi con mille espedienti i materiali per costruire ramponi, piccozze, corde... Non avevano carte topografiche e quasi alla cieca e di notte attraversarono la foresta equatoriale per giungere ai piedi della montagna. Il triestino Benuzzi era un alpinista esperto, così come il genovese Balletto, mentre il camaiorese Barsotti era alla sua prima esperienza, tant'è che fu costretto a restare al "campo base", quando, stremati e malnutriti, dopo due settimane e varie peripezie, Felice e Giovanni tentarono infine con successo "l'assalto alla vetta" raggiungendo la cima della Punta Lenana (4985 metri). Dopo aver piantato il tricolore, i due si riunirono a Vincenzo e, insieme, fecero ritorno a Nanyuki dove si consegnarono alle autorità. D'altronde non sarebbe stato possibile per loro fuggire: il paese neutrale più vicino era il Mozambico che distava più di mille chilometri. Agli Ingles, toccò organizzare una spedizione per togliere la bandiera italiana dalla Punta Lenana, dove aveva orgogliosamente sventolato per alcuni giorni. Questa incredibile avventura fu successivamente raccontata da Benuzzi in un libro direttamente in inglese e poi tradotto in italiano e pubblicato nel 1947 col titolo di "Fuga sul Kenya".

Quando partire:

Il clima è tropicale-umido nelle zone costiere e temperato sull'altopiano. Intorno ai 1500 metri d'altitudine si hanno medie/massime di 21°C a marzo e medie minime di 15°C da giugno a settembre, le notti sono fresche. Sulla costa, la calura è mitigata da monsoni ed alisei e le medie sono tra i 22° e i 30°C. Nel periodo che va da aprile a maggio ci sono le grandi piogge, mentre da novembre a metà dicembre le piccole piogge.

Organizzazione trekking:

Durante le giornate di cammino i pasti sono preparati con prodotti locali. Ad una colazione di tipo occidentale seguono un pasto freddo o box lunch (a metà giornata) e una cena calda al campo. I materiali comuni e l'equipaggiamento dei partecipanti sono trasportati da portatori; alla fine d'ogni tappa i bagagli sono riconsegnati ai relativi proprietari (i partecipanti devono portare solo un piccolo zaino personale con il necessario per la giornata). La gestione locale del trekking viene affidata alla nostra agenzia corrispondente che mette a disposizione del gruppo una guida parlante inglese e i portatori.

Dove dormiamo:

Per il pernottamento durante il trek forniamo tende biposto, materassini, tenda mensa con tavoli e sedie, piatti, posate. Nairobi ha una struttura alberghiera varia e di buon livello; A Naro Moru la sistemazione è spartana ma pulita e confortevole.

Bene a sapersi:

Camminare lungo i sentieri, effettuare trasferimenti su polverose piste sterrate, dormire in tenda o in alberghetti semplici e spartani, non sono esperienze di tutti i giorni ma rappresentano situazioni che sicuramente ognuno può affrontare e vivere con serena tranquillità. Sono sufficienti una buona condizione fisica, un equipaggiamento adeguato, spirito d'adattamento e collaborazione, il resto viene da sé: il piacere di osservare spettacolari paesaggi al ritmo del proprio passo, esplorare la natura, assaporare il silenzio della solitudine.

- 1°/2° giorno* **Milano – Nairobi - Nanyuki**
In serata volo per l’Africa e arrivo a Nairobi la mattina successiva. Espletate le formalità doganali, partenza verso il Parco del Monte Kenya. Arrivo in serata al villaggio di Nanyuki e sistemazione in modesto hotel. Nessun pasto incluso.
- 3° giorno* **Old Moses Camp (3.330 m)**
Dopo colazione trasferimento in jeep verso l’entrata del parco, chiamata Sirimon. Dopo avere espletato le formalità per l’ingresso, ci si incammina per l’Old Moses Camp, dove si pone il campo (3.330 m). Pernottamento in tenda. Trattamento di pensione completa.
- 4° giorno* **Shipton’s Camp (4.200 m)**
Dopo colazione si parte lungo un sentiero che in circa 6-7 ore di cammino porta allo Shipton Camp (4.200 m), dove si pone il campo. Pernottamento in tenda. Trattamento di pensione completa.
- 5° giorno* **Teleki Hut (4.800 m)**
Dopo colazione si parte e, con un ampio aggiramento delle vette principali del gruppo, si arriva alla Teleki Hut (4.800 m) nel pomeriggio. Sistemazione in tenda nei pressi del rifugio. Trattamento di pensione completa.
- 6° giorno* **Punta Lenana (4.985 m)**
Giornata dedicata all’ascensione della Punta Lenana (4.985 m), una camminata in quota che non presenta alcuna difficoltà tecnica. Rientro alla Austrian Hut e pernottamento. Trattamento di pensione completa.
- 7° giorno* **Meru Bandas**
Dopo colazione si inizia il rientro per la Chogoria Route, superando il Tooth Col, posto in un ambiente roccioso, quasi dolomitico, e passando dal meraviglioso piano dove sorge la Minto’s Hut (4.300 m). Da questa postazione si godono vedute spettacolari delle cime del Monte Kenya e sul Lago Michaelson, posto 300 metri più in basso. Nel pomeriggio si raggiungono le Meru Bandas, all’uscita del parco, dove si pernotta. Trattamento di pensione completa.
- 8°/9° giorno* **Nairobi - Milano**
Rientro a Nairobi e trasferimento in aeroporto, in tempo per prendere il proprio volo di rientro, in accordo al piano di volo scelto. Arrivo a Milano il giorno successivo.

KENYA – Trek al Monte Kenya Date di Partenza**:	9 giorni 13 luglio – 9 agosto – 9 novembre – 27 dicembre 2019 10 gennaio 2020
Quota individuale di partecipazione: Minimo 8 partecipanti Minimo 4 partecipanti Tasse aeroportuali	Euro 2.400 (escluse tasse aeroportuali) 2.530 (escluse tasse aeroportuali) da definire al momento dell'emissione dei biglietti aerei (circa 280 euro a persona)
Supplementi: Camera Singola Volo alta stagione (agosto, Natale, Capodanno)	340 250 a persona

****Altre date su richiesta****

La quota comprende:

- ✓ trasporto aereo internazionale in classe economica Milano/Nairobi e ritorno
- ✓ trasferimenti via terra con automezzi privati
- ✓ sistemazione in camera doppia in hotel a Nairobi e a Nanyuki (pernottamento e prima colazione)
- ✓ servizio di trekking con vitto, alloggio in tenda biposto e trasporto del bagaglio personale (kg 12)
- ✓ trekking permit e park fee
- ✓ visite ed escursioni
- ✓ guide locali parlanti inglese
- ✓ assicurazione annullamento/interruzione viaggio, assistenza, rimborso spese mediche e bagaglio

La quota non comprende:

pasti principali a Nanyuki e Nairobi – bevande – mance – extra di carattere personale – visto Kenya \$50 (ottenibile in aeroporto all'arrivo) – tasse aeroportuali – tasse d'imbarco all'estero – assicurazioni personali – tutto quanto non menzionato alla voce "La quota comprende". Mance: sono gradite e consigliate per guide e portatori ed è da prevedere circa 40/50 euro per partecipante.

N.B. I servizi sono stati quotati al cambio e tariffe aeree al 05.01.2019.
Eventuale adeguamento sarà comunicato 21 giorni prima della partenza.

Attenzione

Particolari condizioni di ritardi o cancellazioni dei voli interni, problemi di viabilità, danni meccanici ai mezzi di trasporto e hotel in overbooking, possono determinare variazioni nello svolgimento dei servizi previsti e possono essere modificati a discrezione dei vari fornitori locali con servizi di pari categoria o di categoria superiore.

Il verificarsi di cause di forza maggiore quali scioperi, avverse condizioni atmosferiche, calamità naturali, disordini civili e militari, sommosse, atti di terrorismo ed altri fatti simili non sono imputabili all'organizzazione. Eventuali spese supplementari e prestazioni che per tali cause dovessero venir meno non potranno pertanto essere rimborsate. Inoltre, l'organizzazione non è responsabile del mancato utilizzo di servizi dovuto a ritardi o cancellazioni dei vettori aerei.